

[an error occurred while processing this directive]



## MILANO / CRONACA

Stampa | Stampa senza immagine | Chiudi

IL PROGETTO

### Milano, Luxottica apre il suo «hub digitale». Così cambia il volto di via Tortona

Il colosso dell'occhialeria ha rilevato la stecca all'ex General electric.



Nel distretto del design di via Tortona, è il segreto di Pulcinella. Lo sanno i tabaccaia, i carrozzieri, i residenti, lo sanno gli architetti della zona e i proprietari degli spazi e degli hotel. Entro i prossimi 20 mesi, qui, nascerà l'«hub digitale» di Luxottica, il colosso dell'occhialeria con novemila negozi sparsi per oltre 150 Paesi e marchi del calibro di Ray-Ban, Persol e, in

licenza, Giorgio Armani, Bulgari, Chanel, Dolce&Gabbana, Prada, Valentino.

L'indirizzo scelto è il civico 35 della strada del Fuorisalone, prima dell'incrocio con via Stendhal tra l'hotel Nh e le residenze T37, e cioè la parte periferica delle aree industriali della vecchia General Electric, dismesse verso la fine degli anni Novanta. Dall'azienda leader del settore — la cui sede milanese è in piazza Cadorna, dove si lavora a un altro progetto di espansione, all'interno, verso il teatro Litta — il riserbo è massimo. L'acquisto è stato ultimato oltre un anno fa e l'obiettivo è ambizioso, vale a dire la realizzazione del progetto già nel corso dell'anno prossimo, il 2019.

L'intervento di recupero di Luxottica — la facciata a vista è quella della «stecca gialla» su via Tortona — punta a realizzare alcune attività produttive del marchio e uno showroom. Già da tempo l'azienda ha scelto la location Tortona per esporre i propri prodotti alla clientela internazionale, con eventi tra il Superstudio di Gisella Borioli e il Megawatt gestito da Milano space makers. Ma stavolta ha deciso di trasferirsi direttamente qui.



**GUARDA IL GRAFICO**

**TORTONA DISTRICT LA MAPPA**

**La storia dei terreni della stecca ex General Electric** racconta di svariate compravendite dopo la cessione al gruppo Cairati — protagonista della riqualificazione dell'intera area industriale oggi diventata epicentro del Fuorisalone — e prima dell'intervento dell'imprenditore Leonardo Del Vecchio (che ha fondato e presiede Luxottica dal 1961), per rilevare quegli spazi rimasti per circa un anno e mezzo sul mercato senza trovare un acquirente. L'intenzione del gruppo, adesso, è quella di un recupero dell'area industriale, rispettandone i volumi esistenti con innesti moderni sulla facciata e all'interno con focus su ricerca e sostenibilità e aree produttive innovative. Si tratta di una svolta per il quartiere, ulteriore e forse decisivo passo verso la conversione degli spazi del quartiere da «temporanei» a «permanenti» con conseguente rilancio immobiliare della zona, in attesa del progetto di sviluppo degli ex scali Fs (Porta Genova e San Cristoforo, qui collegati da un fiume verde) che separano via Tortona dal Naviglio Grande. Un quartiere in festa in questi giorni, tornato al centro del design «diurno» e non più notturno, dopo il tramonto dell'epoca delle feste di strada e dei baracchini piuttosto sgraditi ai protagonisti del Fuorisalone, divisi tra le storiche anime, dal Superstudio agli spazi dell'Opificio 31, e quelle più moderne, dal Base al Museo Mudec, passando per gli alberghi Magna Pars e Nh hotel e agli showroom di moda, su tutti quello di Giorgio Armani, «signore» di via Bergognone.

Giacomo Valtolina  
20 aprile 2018 | 07:01  
© RIPRODUZIONE RISERVATA